

Transizione digitale delle imprese

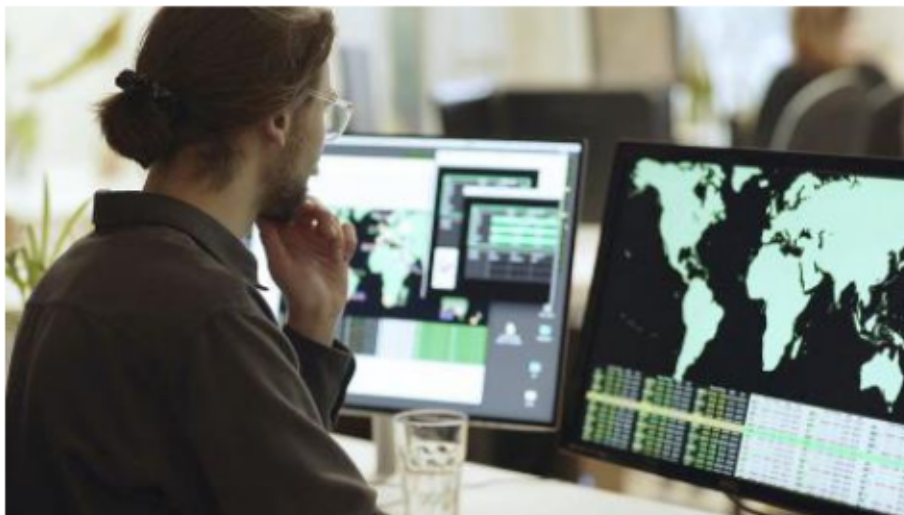
Investimenti in oltre 700 aziende

Grazie ai 51 milioni messi a bando dalla Regione si sono messe in moto quasi il triplo delle risorse

BOLOGNA

La Regione Emilia-Romagna ha messo in campo quasi 51 milioni di euro per la transizione digitale delle imprese, che sono stati in grado di mettere in moto investimenti complessivi per 132 milioni da parte di 702 aziende emiliano-romagnole. Sono questi i numeri contenuti nell'esito del bando regionale che ha finanziato, con risorse del Fondo europeo di sviluppo regionale Por-Fesr 2021-2027, oltre 1.000 progetti relativi a interventi innovativi per introdurre nuove tecnologie nei processi produttivi e organizzativi, nei prodotti e servizi, nelle catene di distribuzione e vendita e nelle relazioni con i diversi attori delle filiere. La scelta di viale Aldo Moro di indirizzare risorse e interventi per sostenere il salto tecnologico alle imprese emiliano-romagnole parte da una strategia già consolidata. L'assessore regionale allo Sviluppo economico e lavoro, Vincenzo Colla, dopo i buoni esiti del bando pilota dello scorso anno per favorire la digitalizzazione delle imprese artigiane, nell'ambito della nuova programmazione ha voluto allargare il perimetro alle imprese emiliano-romagnole di tutti i settori di attività.

«**La digitalizzazione** delle nostre imprese rappresenta una delle sfide più importanti nel percorso di transizione intrapreso, trasversale a tutti i settori – affermano il presidente della Regione, Stefano Bonaccini, e l'assessore Vincenzo Colla –. Una svolta indispensabile per mantenere la competitività del nostro sistema a livello nazionale e internazionale». Trasversali i settori economico-produttivi che hanno beneficiato dei contributi. Se la parte del leo-



Un terzo dei progetti hanno riguardato le imprese della filiera meccanica e metallurgica

IL GOVERNATORE E L'ASSESSORE COLLA
«È una delle sfide maggiori e trasversale ai settori, una svolta indispensabile per mantenere la competitività in Italia e all'estero»

ne è registrata, per circa un terzo, da imprese della filiera meccanica e metallurgica, significative le proposte provenienti dai settori delle industrie culturali e creative, da quelle della moda, turismo, dei trasporti e logistica, fino alle startup. Le domande presentate sono state complessivamente 890 rispetto alle 702 imprese finanziate, e sono 806 i progetti finanziati (ciascuna impresa poteva presentare più progetti riferiti a più unità locali). Di questi 152 sono i progetti presentati da im-

prese appartenenti al settore delle industrie culturali e creative, 22 da imprese del turismo, 125 da imprese artigiane, 17 da start up innovative, 36 da imprese della moda, 12 dal settore dei trasporti e della logistica, 182 da imprese della filiera meccanica e metallurgia.

Inoltre, 81 sono i progetti finanziati presentati da imprese in possesso del rating di legalità, 78 quelli presentati da imprese femminili, 6 da imprese giovanili, 53 da imprese localizzate nelle aree montane, 25 quelli presentati da imprese localizzate nelle aree interne e 17 quelli presentati di imprese delle aree svantaggiate del ferrarese e del piacentino. In merito alla tipologia rispetto ai 702 progetti finanziati 578 sono quelli rivolti a favorire l'ottimizzazione di processi aziendali interni mentre i restanti 124 sono rivolti ad ottimizzare processi di filiera. Delle 702 imprese finanziate, infine, sono 190 quelle che assumeranno nuovo personale.